

**Proposta di conferimento del titolo di *Professore emerito*
al Prof. Paolo Carnevale**

Paolo Carnevale ha compiuto le sue ricerche scientifiche nell'ambito del diritto costituzionale sin dalla tesi di laurea – relatore il Prof. Franco Modugno, sui limiti all'ammissibilità delle richieste di referendum abrogativo – discussa nel febbraio 1983 e per la quale ha ottenuto il massimo dei voti e la lode.

Negli anni successivi ha avviato la sua attività scientifica con la pubblicazione di articoli e note a sentenza su prestigiose Riviste quali *Giurisprudenza costituzionale* e *Giurisprudenza Italiana*, per poi vincere il concorso per ricercatore universitario in *Diritto pubblico* presso l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, ove prende servizio nel luglio 1990 presso l'allora Facoltà di Economia.

Ivi rimane fino al 1° novembre 1996, quando viene chiamato – a seguito del concorso nazionale bandito nel 1990 – come professore associato di Istituzioni di diritto pubblico dalla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Perugia. Nel medesimo a.a. gli è affidato, per supplenza, l'insegnamento di *Istituzioni di diritto pubblico* presso quella che, allora, era la Facoltà di Giurisprudenza del nostro Ateneo, di recentissima fondazione, dove verrà chiamato per trasferimento già l'anno successivo.

Nella medesima Facoltà diventerà prima Professore straordinario e, dall'a.a. 2004/2005, Professore ordinario di *Istituzioni di Diritto pubblico*. Nel 2021, proprio in ragione della sua attività scientifica da sempre orientata al diritto costituzionale e alla teoria del diritto, transita nel s.s.d. del *Diritto costituzionale*.

Ha dunque insegnato presso il nostro Dipartimento per trent'anni, durante i quali è stato titolare, tra gli altri, degli insegnamenti di *Istituzioni di diritto pubblico*, *Diritto costituzionale*, *Diritto processuale costituzionale*, *Diritti e libertà costituzionali*. Nel nostro Ateneo, ha altresì svolto lezioni presso Dottorati di ricerca, Master, Corsi e Scuole di specializzazione.

Ha dato un impagabile contributo allo sviluppo dell'attività scientifica e di ricerca dell'area costituzionalistica, sotto due distinti, per quanto connessi, piani.

Ha prestato sempre cura e attenzione impagabili per i giovani studiosi – laureandi, cultori della materia, dottorandi di ricerca, assegnisti di ricerca – che in questo trentennio hanno svolto attività di ricerca *post lauream*. Non pochi di questi studiosi hanno nel tempo acquisito posizione accademica, senza per questo cessare di chiedergli una lettura critica dei loro lavori prima di andare in stampa, consapevoli di quanto fossero e siano preziosi i suoi insegnamenti.

Ha, poi, ricoperto diversi ruoli di responsabilità connessi all'attività di ricerca scientifica. Tra gli altri, è stato per molti anni direttore del *Centro di ricerca interdipartimentale di studi*

politico-costituzionali e di legislazione comparata (CRISPEL), le cui collane editoriali sono diventate, a partire dagli anni della sua direzione del Centro, un punto di riferimento per gli studi giuspubblicistici. È stato coordinatore, negli anni immediatamente antecedenti il collocamento in quiescenza, del Dottorato di ricerca delle *Discipline giuspubblicistiche*, dopo essere stato – negli anni precedenti – sia vicecoordinatore del dottorato di ricerca in *Discipline giuridiche*, sia, prima ancora, membro del collegio dei docenti della scuola dottorale *Diritto ed economia “Tullio Ascarelli”*, nonché coordinatore della sezione di diritto amministrativo della scuola dottorale interuniversitaria internazionale in *Diritto europeo, storia e sistemi giuridici dell’Europa*. Ha fatto parte, inoltre, dei Consigli di diversi Master negli anni attivati presso il nostro Dipartimento, oltre che componente dei Centri di ricerca e, da ultimo, del Consiglio direttivo dell’Alta Scuola per l’Amministrazione (ASATre). Presso il nostro Ateneo è stato componente del Senato Accademico nel quadriennio 2004/2008, nonché membro supplente del Consiglio di disciplina.

L’intesa attività di ricerca, che lo colloca tra gli studiosi di primario rilievo nel panorama scientifico nazionale del *Diritto costituzionale e pubblico*, lo ha portato a promuovere numerosissimi convegni e seminari scientifici e a essere sovente chiamato a svolgere relazioni in eventi di alto livello (in occasione, ad esempio, di un Convegno annuale dell’Associazione Italiana dei costituzionalisti, nel 2014, o di un Seminario di studio organizzato dalla Corte costituzionale, nel 2023).

È stato responsabile (bando 2020) o componente (bando 2017) di Unità di ricerca del nostro Ateneo nell’ambito di Progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN).

È socio dell’*Associazione Italiana dei Costituzionalisti* dal 2002 e dell’*Associazione di studi sul diritto e la giustizia costituzionale «Gruppo di Pisa»* dal 1994, della quale è stato Presidente nel triennio 2017-2019.

Collabora con numerosissime e prestigiose Riviste giuridiche, facendo parte o avendo fatto parte di Comitati di Direzione (*Nomos. Le attualità nel diritto*, *Diritto pubblico*, *Giurisprudenza Italiana*, *Gruppo di Pisa. Dibattito aperto sul Diritto e la Giustizia costituzionale*) o di Comitati scientifici (*Diritto e Società*, *Federalismi.it*, *Rassegna di diritto pubblico europeo*) e svolgendo attività di valutazione in forma anonima.

L’attività di ricerca e produzione scientifica del prof. Carnevale – articolata in circa duecento pubblicazioni in tutte le forme e i generi conosciuti nel settore giuspubblicistico

(monografie, saggi, articoli, note a sentenza, voci enciclopediche, recensioni, capitoli di Manuale) – si è dipanata nel corso degli ultimi quarant’anni con un orizzonte tematico amplissimo e si caratterizza, sempre, per una spiccata tendenza all’approfondimento, anche sul piano teorico, che non di rado rendono difficile confinare gli studi di Paolo Carnevale in un solo ambito del diritto costituzionale.

Il primo lavoro monografico – *Il referendum abrogativo e i limiti alla sua ammissibilità nella giurisprudenza costituzionale*, Padova 1992 – è una finissima ricostruzione dei limiti enucleati dalla Corte costituzionale a partire dall’art. 75 Cost., allora ancora agli albori, ed è ancora oggi, nonostante ulteriori trent’anni di giurisprudenza costituzionale in materia, un punto di riferimento per ogni studioso che voglia avvicinare il tema. Tema – quello del referendum e delle relative richieste – che è ricorrente nella produzione scientifica di Paolo Carnevale, che se ne è occupato a più riprese nel corso di tutta la sua attività scientifica e sempre offrendo spunti di riflessione originali, senza cadere nel gusto dell’eccentricità.

L’interesse per le fonti del diritto è, diremmo, dominante nella produzione scientifica di Paolo Carnevale, che ne ha saputo cogliere la dimensione teorica, senza mai prescindere dall’osservazione pratica della loro dinamica. Le pubblicazioni in questo senso sono svariate: da quelle sulla revisione costituzionale, considerata alla luce dei tentativi – riusciti e falliti – che hanno caratterizzato specialmente gli ultimi trent’anni di storia del nostro Paese, sapendone cogliere, prima d’altri, profili apparentemente minuti ma dalla non sottovalutabile incidenza (pensiamo, in particolare, ai lavori sul “titolo” delle leggi di revisione); a quelle in tema di decreto-legge, sovente annotando una giurisprudenza costituzionale non sempre piana nel cogliere profili di non secondaria importanza o a commenti di episodi di attualità istituzionale che suscitano interrogativi di non poco conto; da quelle sulla delega, e in particolare sui processi di semplificazione normativa che tramite quello strumento il legislatore ha inteso seguire, in cui sono affrontati nodi teorici di primissimo piano; a quelle sulle fonti-fatto, in cui l’attenzione ai profili di teoria delle fonti si accompagna necessariamente all’osservazione dei comportamenti concreti degli attori istituzionali.

Il rapporto esistente tra la dinamica delle fonti e le evoluzioni della forma di governo – sempre presente, o quantomeno sottesa, alla riflessione di Carnevale – emerge particolarmente nei diversi studi dedicati a *Guerra e Costituzione*, ovvero alla qualificazione dell’evento bellico nella nostra Costituzione, nonché ai procedimenti – legislativi e non – posti in essere per l’autorizzazione delle missioni militari all’estero. Si tratta di non poche ricerche che, per la capacità di coniugare ricostruzione teorica degli studi, osservazione critica della prassi e proposte di innovazione, hanno acquisito centralità nel dibattito scientifico sul tema e sono divenute dei *classici*.

L'interesse per il concreto atteggiarsi della produzione normativa assieme alla necessaria ricostruzione teorica del suo fondamento (dimostrato, da ultimo, nella voce *Forme di produzione legislativa e potere*, pubblicata ne *I Tematici* della *Enciclopedia del diritto* nel 2023) ha costantemente portato Paolo Carnevale a compiere analisi impegnate e critiche alla giurisprudenza della Corte costituzionale. E ciò non solo in relazione ai profili inerenti più propriamente alle fonti del diritto ma anche – a dimostrazione di quanto si diceva sulla difficoltà di tenere separati, come compartimenti stagni, i suoi filoni di ricerca – a temi sottesi alla giurisprudenza del giudice delle leggi (pensiamo agli scritti sulla tutela del legittimo affidamento); di primaria importanza istituzionale (e qui il riferimento è ai lavori sul sindacato sulla legge elettorale); o, per dir così, trasversali all'esercizio della giurisdizione costituzionale (quali sono gli scritti sull'autonormazione della Corte, sul vizio formale della legge, sul parametro eventuale, sulle tecniche decisorie create dal giudice delle leggi).

Non possiamo non richiamare, infine, l'opera monografica che Paolo Carnevale ha dato alle stampe assai di recente, espressione tangibile della sua passione per la ricerca e la riflessione. Il suo *Contributo ad uno studio sul vizio del presupposto soggettivo della legge. Teoria del vizio: configurazione, natura e limiti al sindacato*, Napoli 2023, infatti è – a dispetto del titolo un po' dimesso – un poderoso volume che sviluppa una riflessione avviata nel 1999 in forma provvisoria e che dà corpo, secondo una prospettiva fortemente teorica ma ben attenta alle ricadute concrete, alla prima trattazione specifica concernente il tema, fino a oggi solo lambito della letteratura giuridica, del difetto della condizione soggettiva del legislatore e della relativa possibilità che questo si traduca nell'illegittimità delle leggi adottate. Lo studio crediamo rappresenti esemplarmente le qualità scientifiche di Paolo Carnevale che, nei suoi più di quarant'anni di attività, ha saputo attingere dal proprio retroterra culturale e dalle più diverse discipline giuridiche, per poi offrire alla comunità accademica una produzione scientifica densamente e specificamente costituzionalistica.

Al tratteggiato profilo dello studioso di elevato prestigio, stimato dall'intera comunità scientifica dei costituzionalisti, si aggiunge il diffuso apprezzamento per lo spessore umano e la cura nelle relazioni interpersonali che hanno contraddistinto il suo modo di fare e di agire non solo nella cerchia dei costituzionalisti, passata e presente, del nostro Dipartimento, ma in tutta la comunità scientifica di riferimento nonché, nel corso di tutte le diverse fasi che ha vissuto, all'interno del nostro Ateneo.

Tenuto conto del primario contributo che Paolo Carnevale ha dato con le sue opere agli studi costituzionalistici, nonché dell'altrettanto primario apporto, sul piano didattico

e della ricerca, offerto al nostro Dipartimento, si ritiene pertanto sussistano tutte le ragioni per proporre il conferimento del titolo di Professore Emerito.

Paolo Alva~~zz~~i del Frate

Mauro Catenacci

Alfonso Celotto

Daniele Chinni

Carlo Colapietro

Gianpaolo Fontana

Elisabetta Frontoni

Giovanni Girelli

Luca Marafioti

Giulio Napolitano

Leonardo Pace

Giuseppe Palmisano

Giorgio Pino

Giovanna Pistorio

Giorgio Resta

Francesco Rimoli

Marco Ruotolo

Antonio Scialà

Giuliano Serges

Silvia Talini

Luisa Torchia